



III EISENHOWER DAY ITALIA

Communication and Journalism in the Digital Era

21 Ottobre 2013

Programma

Ore 15.00 - h. 3.00 pm

Saluti – Welcome

Paolo Emilio Mazzoletti

Centro Studi Americani

Giuseppe Cassano

Eisenhower Fellow Italy (1967)

Presidente

Isabella Splendore

Eisenhower Fellow Italy (2011)

Relazione - Lecture

John Della Volpe

Harvard Institute of Politics

Director of Polling

Eisenhower Fellow USA (2008)

Ore 16.30 – h. 4.30 pm

Tavola rotonda – Roundtable

Moderatore – Chair

Luca Sofri

Il Post.it

Angela Mills Wade

European Publishing Council (EPC)

Mario Tedeschini Lalli

Online News Association (ONA)

Massimo Russo

Wired Italia

Paolo Emilio Mazzoletti

LUISS University

Ore 18.30 – h. 6.30 pm

Cocktail

III Eisenhower Day Italia 2013

www.efworld.org

GLI SPEAKER

John Della Volpe

È Direttore del Polling presso l'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Harvard (IOP), di cui è membro dalla fine degli anni '90. Ogni semestre, John coordina un gruppo di studenti per effettuare sondaggi di opinione, i quali sviluppano, catalogano e redigono statistiche sull'atteggiamento dei giovani americani (*Millennial Generation*) nei confronti di politica e servizi pubblici. Dal 2000 i sondaggi pubblicati dallo IOP hanno definito gli atteggiamenti pre e post 11 Settembre, permettendo a John di prevedere in maniera accurata le preferenze elettorali dei giovani (partecipazione), di indicare il cambiamento generazionale nell'atteggiamento verso la politica estera, e fornire approfondimenti sul modo in cui i *Millennial* comunicano e creano opinione pubblica. È Eisenhower Fellow dal 2008 (con un programma in Cina e Korea) ed è stato scelto, nel 2011, come delegato per l'incontro bilaterale sui media, tra le commissioni presidenziali di Stati Uniti e Russia. Inoltre, è fondatore e AD di SocialSphere, azienda che si occupa di big data e social media, presso Harvard Square, Cambridge.



John Della Volpe is Director of Polling at the Institute of Politics at Harvard University and has been affiliated with the IOP since the late 1990's. Each semester, John leads a public opinion survey group of students who develop, field and report on the attitudes of young Americans (Millennial Generation) toward politics and public service. Since 2000, the IOP survey has tracked pre- and post-9/11 attitudes; accurately predicted youth turnout since; marked the generational shift in attitudes toward foreign policy; and provided insight into the ways in which Millennials communicate and form opinions. John was honored to receive an Eisenhower Fellowship (China, Korea) in 2008 and selected as a delegate to the U.S.-Russia Bilateral Presidential Commission on Media in 2011. In addition, John is Founder and CEO of SocialSphere, Inc. a big data and social media analytics company located in Harvard Square, Cambridge.

Luca Sofri

Dirige la testata online ilpost.it, da lui fondata nel 2010. Cura un proprio blog, Wittgenstein, dove pubblica riflessioni e articoli di cultura generale. Ha collaborato per numerose testate, tra cui Il Foglio, L'Unità, Vanity Fair, Panorama e Internazionale. Si è occupato in prevalenza di internet e nuove tecnologie, cultura, attualità internazionale e musica. Insieme a Riccardo Luna ha collaborato alla progettazione dell'edizione italiana di Wired, per cui ha poi tenuto una rubrica fissa di interviste. Negli ultimi anni per la sua esperienza sull'innovazione e sui cambiamenti dell'informazione è stato invitato a tenere seminari e lezioni in vari contesti e da diverse istituzioni, come Vodafone, Scuola Holden, Telecom Italia, Banca Intesa, Festival Economia, UniCredit, Festival di Internazionale.

In televisione nel 2002 è stato conduttore insieme a Giuliano Ferrara del programma d'attualità Otto e mezzo, in onda su LA7 e nel 2005 ha condotto un programma di approfondimento storico, Passato prossimo, sempre sulla stessa rete. Dal 2004 al 2009 è stato inoltre speaker radiofonico del programma Condor, in onda su Radio 2.

Luca Sofri is Editor of ilpost.it, the online news website he founded in 2010.

He writes for his own blog "Wittgenstein" and for many publications as Il Foglio, L'Unità, Vanity Fair, Panorama and Internazionale. Together with Riccardo Luna, he co-worked at the launch of Wired Italia.

Being an expert of innovation and new information technologies, he is often called as panelist and speaker in several conferences ran by Vodafone, Scuola Holden, Telecom Italia, Banca Intesa, Festival Economia, UniCredit, Festival di Internazionale. During his earlier career, he worked for TV (Otto e mezzo, Passato prossimo) and radio (Condor).

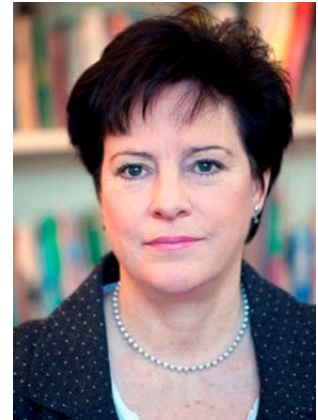


Angela Mills Wade

É Direttore generale di EPC, l'associazione europea che rappresenta i Presidenti e gli Amministratori Delegati delle maggiori industrie della comunicazione nel settore dell'editoria giornalistica e libraria, dell'informazione online, della radio e della televisione.

Angela è, tra le altre cose, Presidente dell'UK Publishers Content Forum, Vice Presidente di News Media Coalition, Presidente del Comitato per l'autoregolamentazione dell'Online Behavioural Advertising, Direttore della Digital Advertising Alliance.

Ha iniziato la sua carriera nel mondo associativo della pubblicità e dell'ITV. É sposata e ha due figli.



Angela Mills Wade is the Executive Director of the European Publishers' Council (EPC), a high level lobby group of Chairmen and Chief Executives of major European media corporations whose business interests include newspapers, magazines, journals, books, database and internet publishing as well as in many cases television and radio broadcasting. Angela currently holds a number of industry appointments including:

- Chairman of the UK's Publishers Content Forum
- Vice Chairman of the News Media Coalition
- Chairman, European Steering Group for Self-Regulation of Online Behavioural Advertising
- Director of the European Interactive Digital Advertising Alliance

During her earlier career, Angela was the Head of European Affairs and Special Issues at the UK Advertising Association (1989 to 1991); European Executive for the ITV Companies' Association (1983 to 1987) and Assistant European Executive at the Retail Consortium (1980 to 1983). She represented these bodies on the Boards of their counter-part European level associations. Between 1977 and 1980 Angela worked for Davum Steel and Total Oil in London and for Forex Neptune in their Paris Office. Angela is married with two children.

Mario Tedeschini Lalli

È il Responsabile internazionale della Online News Association, la maggiore organizzazione mondiale di giornalisti digitali. Dopo quasi vent'anni tra agenzie di stampa e quotidiani, prevalentemente nel settore Esteri, nel 1997 è passato al digitale guidando le redazioni di Repubblica.it, CNNItalia.it e Kataweb.it, dove ha poi creato una unità di sperimentazione multimediale. Attualmente è vicedirettore Innovazione e sviluppo del Gruppo Espresso. Insegna Giornalismo digitale all'IFG di Urbino e Storia del Giornalismo all'Università RomaTre. Il suo blog "Giornalismo d'altri" può essere raggiunto a questo indirizzo: <http://bit.ly/blogmario>.



Mario Tedeschini Lalli chairs the International Committee of the Online News Association, the world largest organization of digital journalism. He worked for about 20 years for different wire services and dailies - mostly covering Foreign Affairs - and in 1997 he went digital, managing the newsrooms of Repubblica.it, CNNItalia.it, and Kataweb.it, where he also set up and managed a unit experimenting with multimedia formats. He is currently Deputy Director, Innovation and Development, at the Gruppo Editoriale L'Espresso. He teaches Digital Journalism at the Urbino J-School, and History of Journalism at Università RomaTre. He blogs about international journalism at "Il Giornalismo d'altri"

Massimo Russo

É Direttore di *Wired Italia* da giugno 2013.

Prima di arrivare in *Condé Nast Italia* era stato direttore dei contenuti digitali del Gruppo Editoriale *L'Espresso*, per cui ha fondato e diretto il *Visual Desk*, l'agenzia interna incaricata della produzione video per tutte le testate del gruppo. Negli ultimi 12 anni si è occupato di web e transizione al digitale delle testate dell'*Espresso*. In precedenza aveva lavorato dieci anni nei quotidiani, trascorrendo anche un periodo negli Stati Uniti con una borsa di studio di ricerca alla *Columbia University* di New York. Laureato in Economia a Venezia, si è poi diplomato alla *Scuola di Giornalismo e Comunicazioni* di Massa della *Luiss* a Roma. Insieme con *Vittorio Zambardino*, fondatore di *Repubblica.it*, nel 2009 ha scritto il saggio "Eretici Digitali" sull'incontro tra internet e giornalismo. Ha insegnato per dieci anni all'università e tiene un corso di giornalismo digitale all'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino. Sposato, ha due figli.



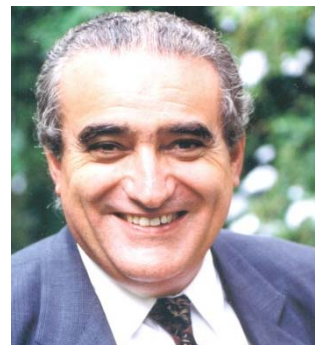
Massimo Russo is Editor of *Wired Italia* since June 2013. He was the director of digital contents for *Gruppo Editoriale L'Espresso* before moving to *Condé Nast Italia*. While at *Gruppo Editoriale L'Espresso*, he founded and directed *Visual Desk*, the internal agency in charge of video production for all *L'Espresso's* editions. For the past 12 years he has been involved in the transition to digital and web editions of the Group. Previously he had worked for ten years in daily newspapers, spending a period of time in US with a research scholarship at the *Columbia University* in New York. He graduated in Economics studies in Venice. He holds a degree from the *School of Journalism and Mass Communication* from *LUISS* in Rome. Together with *Vittorio Zambardino*, founder of *Repubblica.it*, he co-wrote the essay "Eretici Digitali" on the relation between internet and journalism. He has been a university lecturer for ten years and currently holds a course in digital journalism at the *IFG*, the Institute for journalism in Urbino. He is married with two children.

Paolo Emilio Mazzoletti

É titolare del Corso di Marketing presso il Dipartimento di Scienze Politiche della *Università Luiss Guido Carli* di Roma.

Visiting Professor presso la *Eastern University* di Saint Davis (Pa-USA) nell'anno accademico 2008-2009. In precedenza è stato Distinguished Lecturer at the Graduate School for Public and International Affairs di Pittsburgh e Fulbright Visiting Professor presso la *Katz Business School*.

Attualmente è rappresentante per l'Italia presso la *ICC* di Parigi. Socio fondatore di *NEXT*, è membro del Comitato di Gestione del *Centro Studi Americani*.



Paolo Emilio Mazzoletti is Professor of Marketing in the Department of Political Science at the *LUISS Guido Carli University* in Rome. Visiting Professor at the *Eastern University of Saint Davis (Pa-USA)* in 2008-2009.

During his earlier career, he was Distinguished Lecturer at the Graduate School for Public and International Affairs of Pittsburgh and Fulbright Visiting Professor at the *Katz Business School*.

Currently, he is one of the Italian representatives at the *International Chamber of Commerce World business organization (ICC)* in Paris.

He is also member of the Board and of the Executive Committee of *CSA (Centro Studi Americani)*, a prestigious non profit organization, contributing at developing the mutual understanding and friendship between USA and Italy.



IL MONDO DELL'EISENHOWER FELLOWSHIP

Le Associazioni di Eisenhower Fellow che hanno organizzato, come quella italiana, in questo mese di ottobre 2013, un Eisenhower Day, sono circa 40, in altrettanti paesi di tutti i continenti. È infatti in questo mese che si collocano sia il giorno natale del Presidente Eisenhower (il 14 ottobre del 1890) sia il 60° anniversario della fondazione della Eisenhower Fellowship (il 14 ottobre del 1953).

La nascita dell'Eisenhower Fellowship risale appunto al 1953. Un gruppo di grandi imprenditori, desiderando celebrare degnamente il 63° compleanno del Presidente Eisenhower (era stato eletto 34° Presidente degli Stati Uniti da soli otto mesi) contattò la famiglia per concordare un dono adeguato. Il suggerimento ricevuto fu che il dono fosse simbolico del costante desiderio del Presidente di promuovere una migliore comprensione, e perciò pace e giustizia, tra le Nazioni.

Fu così che – da quel gruppo di imprenditori, che divennero i primi trustees – venne proposta e poi realizzata una istituzione non governativa, permanente e organizzativamente originale, dedicata alla promozione della dottrina e della visione che Eisenhower aveva della collaborazione internazionale per la pace su scala planetaria, e il cui programma si rivolgesse a potenziali leader, operanti nei settori più vari e nei paesi più diversi, i quali, a loro volta, potessero condividere e diffondere lo spirito della Fellowship, per un mondo più prospero, giusto e pacifico.

La sede fu fissata a Filadelfia, la guida fu affidata a personalità molto rappresentative. Oggi il presidente del Board of Trustees è il gen. Colin Powell, che è succeduto a Rumfeld, a Henry Kissinger, a sua volta preceduto da George Bush senior.

La nostra Associazione di "Alumni", e perciò anche il terzo EF Day e il Convegno nel suo ambito organizzato, si collocano in modo coerente con la "mission" che la Fellowship si è assegnata: lo spirito che li anima è di convinta, profonda adesione alla idea che ispirò nel lontano 1953 i fondatori dell'Eisenhower Fellowship e di riconoscimento della piena validità dell'opera che l'organizzazione ha svolto nei 60 anni dalla sua istituzione e che oggi continua a svolgere in un periodo difficile della vita internazionale.

Richiamandosi al nome del Generale che guidò gli eserciti delle grandi democrazie che sconfissero il nazismo e il fascismo e del Presidente degli Stati Uniti che avviò una politica bipartisan di distensione nella guerra fredda, la Fellowship invita ogni anno circa 50 persone di vari paesi del mondo, dotate di talento, già avanzate nel proprio cursus professionale, che dimostrino potenzialità di leadership nei rispettivi paesi di provenienza, consentendo loro di essere ospiti negli Stati Uniti per due mesi (negli anni passati la durata arrivava fino a 7 mesi) e nel contempo di poter svolgere un programma di studio e ricerca assolutamente individuale, disegnato sulle specifiche esigenze professionali e culturali del Fellow.



In questo periodo, infatti, i Fellow hanno l'opportunità di incontrare personalità americane di elevato livello professionale nei corrispondenti settori di interesse, di visitare istituzioni, imprese, centri di ricerca secondo un programma concordato per approfondire le loro prospettive professionali. Hanno in questo modo l'opportunità di immergersi in un network mondiale, il cui scopo è contribuire a costruire maggiore conoscenza reciproca e rafforzare la pace tra le nazioni.

In sessanta anni dalla sua fondazione, circa 2000 Fellow di oltre 100 paesi hanno preso parte a questo programma e molti di essi hanno conseguito posizioni di rilievo nei rispettivi paesi. Cinque sono diventati capo di Stato e di Governo (ricordiamo Demirel già Presidente e Primo Ministro di Turchia, che ancora partecipa alle attività della EF), più di cento hanno raggiunto incarichi ministeriali; molti sono parlamentari o ricoprono ruoli di vertice in istituzioni culturali, imprese, nel mondo accademico.

Ogni anno, inoltre, i Fellow di ogni paese si incontrano e discutono i temi più attuali della situazione internazionale e le soluzioni possibili ai vecchi e nuovi problemi. Conferenze internazionali, sotto l'egida della EF, di questa natura, si sono già svolte a Berlino, Alicante, Dublino, Istanbul, Londra, L'Aia e, fuori Europa, a Sidney, Singapore, Tokio, Buenos Aires, Colombo, per citare solo quelle alle quali hanno partecipato Fellow della nostra Associazione. Ricordiamo a tale proposito che, in occasione del 50° anniversario dei Trattati di Roma, le Associazioni di Eisenhower Fellow di Italia, Francia e Spagna, organizzarono, nel 2009, la Conferenza internazionale "Energia: i cambiamenti per l'ambiente e la sicurezza", che si svolse a Parigi con grande successo.

In una fase della vita internazionale che esce con difficoltà dalla profonda crisi dei mercati finanziari e di molte economie del pianeta – tra cui, purtroppo, la nostra – e percorsa da forti tensioni e da rinnovate forme di terrorismi, una maggiore intensità di iniziative del piccolo ma importante network degli Eisenhower Fellow dei vari paesi, ispirato alle idee di pace e di collaborazione, può avere un significato non meramente simbolico degli orientamenti prevalenti sulla comunità internazionale. Molti sono convinti della necessità di costruire un nuovo ordine internazionale, della urgenza di rilanciare a questo fine il rapporto transatlantico fra Europa e Stati Uniti su nuove più solide basi, anche per tener conto dei nuovi soggetti economici capaci di operare con criteri di maggiore aggressività, grazie anche a strutture di base meno equilibrate delle nostre. Noi, che condividiamo queste esigenze, ci prepariamo a dare il nostro piccolo contributo culturale a che questo nuovo corso di pace, di solidarietà, di cooperazione, e soprattutto di maggiore equilibrio tra i sistemi e di eguaglianza tra i popoli si realizzi veramente e in tempi ragionevoli. E lo facciamo partendo da una riflessione sull'epoca nella quale Eisenhower fu protagonista e dagli insegnamenti che la sua opera ci ha lasciato. Quando, alcuni anni dopo, fu chiesto al Presidente Eisenhower un commento sulla EF, egli rispose che *"doni più degni e significativi non avrebbero potuto essercene."*



RICORDI DELLA MIA FELLOWSHIP

Quando ripercorro con la memoria l'esperienza personale che ho fatto da Eisenhower Fellow nel lontano 1967 per sette mesi negli Stati Uniti (tanto durava allora la permanenza negli USA), insieme con mia moglie e alla guida di una "Ford Mustang" fornitaci dalla EF, non posso negare un moto di profonda riconoscenza nel mio animo per l'Eisenhower Fellowship e per gli amici che la guidavano, e la guidano, a Filadelfia.

Poiché dirigevo allora, a Napoli, l'ISVE - Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (dove, ogni anno, circa 100 economisti provenienti da Paesi in via di sviluppo e dall'Europa dell'Est seguivano corsi semestrali sullo sviluppo dell'Italia, con borse di studio del nostro MAE), il mio programma americano era centrato sullo studio delle organizzazioni simili operanti negli USA, tra cui, ovviamente, la stessa Eisenhower Fellowship. Come docente ed economista, ero inoltre interessato ad incontrare colleghi, visitare Università, seguire alcuni corsi, valutare metodi e tecniche didattiche, etc.

Abbiamo percorso in automobile gli Stati Uniti da costa a costa e ritorno per molte migliaia di chilometri, abbiamo visto l'America profonda delle praterie, delle piccole comunità, dei grandi spazi dell'ovest, dei grandi centri di ricerca, delle maggiori Università.

Ricordo incontri con membri del Congresso, noti economisti, capi di grandi aziende, responsabili di importanti centri di ricerche, come le Brookings Institutions, e di Enti come la Tennessee Valley Authority e la NY Port Authority, personalità eminenti.

Ho potuto rilevare quanta energia creativa v'era in quel paese e quanta tensione democratica dopo la tragedia di Dallas del Presidente Kennedy, avvenuta già da alcuni anni ma ancora molto sentita; con la guerra del Vietnam in corso, che scuoteva molte coscienze, e i "riots" della California che esplodevano e il quartiere di Haight-Ashbury di San Francisco, con i suoi hippie, capelloni e colorati, che era meta dei giovani di tutto il mondo.



Ciò che però mi colpì fortemente fu quella che vorrei chiamare la “dimensione umana”. Nel lunghissimo tour, non c’era città o paese dove giungessimo, senza che un volontario, una volontaria, una famiglia, non ci invitassero a cena o ci accompagnassero ad un concerto, un musical, un museo (ricordo di aver visitato la prestigiosissima Collezione Barnes, quando, per disposizione testamentaria, solo 150 persone potevano visitarla giornalmente: venimmo prelevati alle 5 del mattino..!), o ci accogliessero per un weekend nella loro casa sul lago, e così via. Capimmo quanto lo spirito di solidarietà possa convivere con quello di competitività che spesso associamo a quel grande Paese.

Posso davvero affermare che si è trattato di una delle maggiori occasioni formative professionali e umane della mia vita.

In ciò probabilmente si trova la ragione per cui, ben 46 anni dopo la Fellowship, sono ancora parte attiva nell’Associazione che unisce noi “Alumni”, ed esiste un legame forte non solo tra noi Fellow italiani ma anche con i componenti del “network” mondiale, questo anche grazie alle frequenti Conferenze internazionali annualmente organizzate dalle tante Associazioni nazionali.

Giuseppe Cassano

Presidente dell’Associazione Italiana degli Eisenhower Fellow

Per info: www.efworld.org

Gli Eisenhower Fellow italiani

Dr.sa Cristina ACIDINI

Superintendent of Florentine Museums



Ing. Alberto BERNARDINI

Treasurer of Italian EF Association
Managing Partner of AGENIA S.r.l.
Consulting company on industrial,
economic and financial issues



Prof. Giuseppe CASSANO

President of Italian EF Association
Professor in Economic Statistics
Faculty of Political Sciences
University of Teramo



Dr. Antonio COLOMBO

Confederation of the Italian Industry
Director (retired)



Prof. Benedetta CRAVERI

Professor - University of Suor Orsola
Benincasa Napoli



Prof. Marco FREY

Professor and Director
Institute of Management
Scuola Superiore Sant'Anna - Pisa



Dr. Salvatore IACONESI

President - Art is Open Source



Dr.sa Pia MARCONI

Modernization Office Manager
Public Administration Department
Prime Minister's Office



Dr. Maurizio MESCHINO

Member of the Italian "Consiglio di Stato"
(the main legal, administrative and judiciary
body)



Dr. Mario MORCONE

Prefect – Civil Freedom and Immigration
Department Manager
Ministry of Internal Affairs



Dr. Giuseppe NOIA

ATAC
Rome (Public Transport and Mobility Authority)
Strategic Marketing Manager



Dr.sa Ludovica RIZZOTTI

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
Director for International Affairs



Dr.sa Camilla SEBASTIANI

General Secretary of Italian EF Association
Communication Regulatory Authority (AGCOM)
Head of Postal Regulatory Unit



Dr.sa Isabella SPLENDORE

FIEG
(Italian Federation Newspapers and Magazines
Publishers)
Head of Legal and International Affairs
Department



Dr. Mario VISCO

Head of Unit – Ministry of Economy and Finance
Department of Finance
International Relations Directorate



Prof. Luigi FERRARI BRAVO

Professor of International Law
Sapienza University (retired)

Dr. Antonio CUCINIELLO (Retired)

Dr. Giovanni HAVER (Retired)

In memory

Sen. Antonio MACCANICO Past President

Dr. Sergio PASSEGGIERI